

La giornata
a Piazza AffariA Saipem due commesse arabe
In rialzo Tenaris e Leonardo

La Borsa di Milano chiude in calo con l'indice Ftse Mib che cede lo 0,59%. In luce Saipem (+2%) dopo due nuove commesse da 458,9 milioni in Arabia Saudita. Bene Tenaris (+1,36%) e Leonardo (+1,31%) sull'ipotesi di più spese militari nell'Ue.

In flessione Moncler e Cucinelli
Pesa la frenata del Pil cinese

La frenata impreveduta del Pil della Cina impatta su lusso e moda a Piazza Affari. A soffrire di più sono i titoli di Cucinelli (-4,29%) e Moncler (-2,4%). Vendite anche su Dior (-1,87%), Prysmian (-1,85%) e Campari (-1,61%).

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.



Via libera alla modifica dello statuto per aumentare i componenti del cda e rispettare la rappresentanza di genere. Confermati i vertici Scannapieco e Gorno Tempini, entrano Maria Cannata, Stefano Cuzzilla e Flavia Mazzarella

Dopo due mesi di stallo c'è l'accordo Eletto il nuovo consiglio della Cdp

IL CASO

LAURA MORELLI

Dopo quattro rinvii e quasi due mesi di stallo, il governo riesce a chiudere la partita per il rinnovo del board di Cassa depositi e prestiti (Cdp) grazie a una modifica nello statuto.

L'assemblea degli azionisti della Cassa in forma totalitaria, composta dal Mef che è azionista di maggioranza e dalle 62 fondazioni bancarie, ha dunque confermato il tandem Giovanni Gorno

Le modifiche alla governance avevano provocato polemiche anche a livello politico

Tempini e Dario Scannapieco, rispettivamente presidente e amministratore delegato, e ha nominato il nuovo consiglio per tre esercizi, fino al 31 dicembre 2026, composto da Matilde Bini, ex dirigente del Tesoro e professoressa ordinaria di Statistica economica all'Università Europea di Roma; Maria Cannata, presidente di Mts, Stefano Cuzzilla, presidente di Trenitalia; Luisa D'Arcano, consigliere dimissionario di Consip; Francesco Di Ciommo, avvocato e professore ordinario di Diritto Privato presso l'Università Luiss di Roma (riconfermato); Luigi Guiso, economista (indicato dalle fondazioni assieme al presidente); Giorgio Lamanna, ex consigliere BancoPosta Fondi; Valentina Milani, consi-



Giovanni Gorno Tempini e Dario Scannapieco, presidente e amministratore delegato di Cdp

IN ATTESA DELLE DECISIONI DEL MEF

Schiaffo alla Crt, resta fuori Lucia Calvosa Lente torinese resta senza rappresentanti

La vicenda della Fondazione Crt fa capolino anche dietro le quinte delle nomine in Cassa depositi e prestiti. Il giorno in cui si era insediato il nuovo consiglio di indirizzo della fondazione torinese, l'allora presidente ad interim Maurizio Irrera aveva deciso di "suggerire" Lucia Calvosa nel board di Cdp. Infatti sarebbe spettato a Palazzo Perrone scegliere e il nome proposto è stato quello dell'ex presidente di Eni. Il vento, però, è poi cambiato e l'indicazione non è stata confermata. Anzi. Alla fi-

ne Calvosa è stata esclusa e sembra che non sia stata nemmeno davvero considerata nella lista dei personaggi tra cui scegliere. Fondazione Crt intanto ha votato per Anna Maria Poggi come presidente. E altri enti di origine bancaria hanno approfittato per far valere le loro preferenze. Uno schiaffo a Irrera? Possibile, ma anche un indice di quanto l'incognita del commissariamento stia incidendo. Da ambienti romani si vocifera pure di un tentativo da parte di persone vicine a Guzzetti di

sconsigliare commissariamento accettando il cambio dello statuto con l'ampio numero di consiglieri che ha portato a superare la questione delle quote rosa. E sempre sottotraccia si dice anche che a pesare sarebbe stato proprio il passato dell'avvocata e professoressa universitaria in Eni. A far discutere erano stati i rimborsi spesa: l'Eni «dal 14 maggio al 31 dicembre 2020 ha sostenuto spese e oneri per servizi di alloggio e trasporto collegati all'esercizio del ruolo di presidente per 206 mila euro». Da qui la richiesta del cda di limitare l'esborso dell'alloggio della presidente a centomila euro l'anno. CLA. LUI.

11
I componenti del cda di Cdp dopo la modifica dello statuto. In precedenza erano 9

40%
La rappresentanza di genere nei cda prevista dalla legge sulle "quote rosa"

donne a tre. Ciò sarebbe andato contro lo statuto stesso della cassa ma soprattutto non avrebbe rispettato quanto stabilito dalla legge e cioè il mantenimento di un 40% minimo di quota di genere nei cda anche delle società pubbliche.

La notizia, quale un possibile passo indietro nella rappresentanza femminile nei cda, ha naturalmente provocato non poche polemiche non solo a livello politico, con le opposizioni che hanno chiesto un'informativa in Parlamento al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ma anche nel mondo professionale e aziendale. Anche perché tenere bloccata Cdp ostacoli in qualche modo a cascata il rinnovo del board in scadenza di una buona parte delle partecipate del Mef, a partire dalla Rai fino a Invimit e Consip. Ora l'escamotage trovato nell'ampio del board che ha consentito alla Cassa di uscire dall'impatto che durava dal 24 maggio scorso.

Soddisfatte le Fondazioni di origine bancaria, titolari

Soddisfatte le
fondazioni bancarie:
"Apprezzamento per i
risultati raggiunti"

del 15,93% della Cassa. «L'allargamento del Consiglio, al fine di integrare le competenze indispensabili per guidare un'istituzione rilevante come Cassa, è positivo e siamo soddisfatti che sia stato garantito l'irrinunciabile presidio del genere meno rappresentato», ha commentato Giovanni Azzone, presidente dell'Acri, cioè l'Associazione delle fondazioni e delle Casse di Risparmio, aggiungendo che «le Fondazioni esprimono, infatti, pieno apprezzamento per i risultati conseguiti dalla Cassa nell'attuazione del Piano strategico 2022-2024 e per il perdurante impegno di Cdp a servizio dei territori e sul fronte della promozione dello sviluppo sostenibile del Paese».

gliere Cdp Venture Capital, e Flavia Mazzarella, ex presidente Bper. Resta fuori dall'elenco l'ex presidente Eni Lucia Calvosa, inizialmente indicata da Fondazione Crt e poi ritirata, pare, per far spazio a Bini e Cannata.

Aspetto più rilevante è però il via libera dell'assemblea all'incremento dei componenti del cda da 9 a 11. Una mossa necessaria per rispettare la normativa in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi sociali, cioè la legge Golfo-Mosca o sulle "Quote rosa".

A provocare lo stallo era stata infatti la lista di nomi presentata dal Mef: nel board uscente le donne erano quattro su nove, ma i partiti di maggioranza avevano trovato un accordo solo su una lista composta in prevalenza da uomini che avrebbe fatto scendere la presenza delle

PROGRAMMATE LE VISITE AGLI STABILIMENTI. SEI I PRETENDENTI

Per l'ex Ilva si fanno avanti anche Marcegaglia e Sideralba

GILDA FERRARI
GENOVA

Dopo gli stranieri, arrivano gli italiani. Il parco pretendenti dell'ex Ilva si arricchisce con due nomi storici dell'industria siderurgica italiana: Marcegaglia e Sideralba. La prossima settimana una delegazione della società napoletana del gruppo Rapullino effettuerà sopralluoghi presso gli stabilimenti AdI di Racconigi e Salerno, per visitare i tubifici. La settimana

successiva sono programmate visite di Marcegaglia agli impianti di Genova, Novi Ligure e Racconigi.

Dopo gli ucraini di Metinvest e gli indiani di Vulcan Green Steel e Steel Mont, scendono dunque in campo due gruppi nazionali, che non è escluso abbiano interessi specifici su singole attività. I canadesi di Stelco, invece, non hanno ancora programmato sopralluoghi.

«Per il momento si tratta di visite conoscitive - spiega una fonte vicina al dossier - anche perché ancora non è stato pubblicato alcun bando per la vendita di Acciaierie d'Italia, perciò non è possibile sapere se il gruppo sarà messo in vendita integralmente o se sarà possibile anche presentare offerte per singole attività. Di certo questi sopralluoghi dimostrano l'esistenza di un positivo interesse».

FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO E SOMMARIVA 14 S.R.L.

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE

Il Fondo Pensione a Prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo e la società controllata Sommariva 14 s.r.l. propongono in vendita (in modo disgiunto) le seguenti unità immobiliari locate o parzialmente locate site in:

- TORINO VIA CAMPANA 36 (uffici locati)
- TORINO VIA VANDALINO 99/F-101/A (negoziato locato)
- TORINO VIA GENOVA 197 - VIA FRABOSA 24 A - VIA VINOVO 25 (vendita in blocco intero immobile con negozi, magazzino, piazzale posti auto, autorimessa, parzialmente locati)

così come meglio illustrato nel Regolamento di Vendita richiedibile al Fondo Pensione a Prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, Via Monte di Pietà 34, 10122 Torino, oppure via e-mail all'indirizzo Immobili_FondoPensPrest.GrappoSP@intesa-sanpaolo.com.

I soggetti interessati a partecipare alla procedura dovranno far pervenire le manifestazioni di interesse, obbligatoriamente formulate conformemente al Regolamento di Vendita, in busta sigillata, esclusivamente a mezzo raccomandata AR o corriere, presso la sede del Fondo Pensione a Prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo in Torino, Via Monte di Pietà 34, 10122 Torino entro il 30 agosto 2024 ore 16.30.

Fondo Pensione a Prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo Sede Legale: Via Monte di Pietà 34, 10122 Torino - Iscritto all'Albo della COVIP al n. 1638 - Codice Fiscale 95022630536
Sommariva 14 s.r.l. Sede Legale: Via Monte di Pietà 34, 10122 Torino - Iscritta al Registro Imprese Torino: 04853920017 - Codice Fiscale 04853920017